

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**FATTI DI ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio	> 20	> 10.50	> 6.—
Per tutta Italia franco di posta	> 22	> 11.50	> 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
 Il pagamento anticipato del prezzo d'abbonamento per l'intera annata si divide al dote dell'Illustrazione Popolare.  
 I pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.  
 Le associazioni si ricevono:  
 In Padova all'Ufficio del Giornale, Via dei Servi, N.

Si pubblica la sera

**TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI**

numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Insersioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, o spazio di linea in testino.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 106  
 Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
 Non si fa conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono

## ELEZIONI

Da qualche giorno la stampa italiana si va occupando di elezioni, e della opportunità di convocare più o meno sollecitamente il Parlamento.

Chi voleva continuata la presente sessione colla Camera come sta per sottoporle i progetti più urgenti; chi voleva raccogliere i Collegi elettorali di Roma e delle provincie romane, aprendo una nuova sessione coll'aggiunta di quei deputati; e chi voleva sciolta senza indugio la Camera attuale per procedere alle elezioni generali.

Tutti però si accordano indistintamente sulla urgenza di convocare in un modo o nell'altro i rappresentanti della nazione. E difatti dacchè la Camera è chiusa si verificarono tali avvenimenti e si trovarono sul tappeto questioni di così grande importanza, che non può più essere procrastinato il momento di richiamare sugli uni e sulle altre l'attenzione de' rappresentanti del paese.

L'annessione di Roma e delle sue provincie, e gl'incalzanti bisogni dell'erario devono formare gli oggetti principali delle sedute della Camera qualunque sia, perciò la notizia data ieri dalla Gazzetta d'Italia sulla convocazione del Parlamento pel 18 novembre prossimo, colla esplicita indicazione che l'ordine del giorno consista unicamente in quegli oggetti, ha perfettamente risposto all'opinione più diffusa.

Questo partito che sembra oramai preso definitivamente dal governo non manca di qualche inconveniente, ma, secondo noi, è preferibile agli altri, e soprattutto a quello delle immediate elezioni generali, quali erano volute dal nostro egregio amico F nel suo articolo *Il Momento* comparso nel N. 256 del nostro giornale. Se però abbiamo fatto a quell'articolo le nostre riserve, non è perchè dissentiamo dalla massima d'interrogare quanto prima la volontà del paese col mezzo delle elezioni generali, ma perchè giudichiamo che il fatto dell'annessione di Roma sia di tal natura che quanto più presto esso riceve la conversione in legge da parte della Camera, tanto più esso acquista quel suggello dei fatti compiuti che hanno tanto peso nei rapporti di uno Stato coll'estero. Rimarrebbe quindi a sapersi se ciò si ottenga più sollecitamente col partito che si crede adottato dal governo, o con quello delle immediate elezioni generali. E noi ci dichiariamo subito in favore del primo, giacchè se per la nomina dei deputati nei collegi romani occorre un lavoro di preparazione assai breve, non diciamo sotto l'aspetto materiale delle liste, ma per riguardo al bisogno d'intendersi fra gli elettori per la scelta del candidato, al contrario in tutti gli altri collegi della penisola molte opinioni hanno bisogno di essere rettificcate, e molti giudizi corretti. Pei col-

legi romani la scelta dei candidati è quasi dettata dalla nuova situazione, e gli scerzii non vi si sono ancora fatti strada; pei collegi del resto d'Italia, in molti almeno, se il felice scioglimento della questione romana può aver giovato, non lo crediamo peraltro in quelle proporzioni di cui molti si lusingano, e il nostro amico F fra gli altri.

Egli è fornito evidentemente di una dose di fiducia maggiore di quella che possediamo noi; crede per conseguenza che il governo andando a Roma sia riuscito a disarmare la massima parte de' suoi avversari, anzi dice che i partiti estremi ne sono sbalorditi. Può essere: ma riteniamo che lo sbalordimento abbia durato ventiquattr'ore, e che in ogni caso il momento di rifare una Camera sarebbe stato appunto allora in mezzo agli effetti della prima impressione. Questi durarono fino all'indomani del felice avvenimento: i partiti non tardarono a riaversi più di quanto fu necessario alle nostre truppe per collocarsi nei quartieri della città eterna. E lo si è veduto, come lo si vede, dai loro giornali: gli uomini così detti d'azione vanno gridando ai quattro venti che se il governo è andato a Roma è perchè essi ve lo hanno spinto: il bello si è che il governo stesso in alcuni de' suoi documenti si è incaricato di confermare colle sue parole questa opinione. Così per i rossi. Quanto ai neri basta il linguaggio dell'*Unità Cattolica* e compagni in questi giorni per convincersi a qual punto ne siamo colla conciliazione e collo sbalordimento degli estremi.

Secondo le idee di alcuni bisognerebbe d'altronde ritenere che l'agitazione per Roma, fatta sino adesso da certi partiti, fosse tutta in buona fede, e promossa unicamente dall'amore dell'unità e della grandezza della patria e dall'odio ai preti. Or bene, noi crediamo sì che la nazione volesse Roma, e che sia decisa di conservarsela ora che se l'è avuta, ma dubitiamo assai delle intenzioni di ogni razza di romanofili: crediamo che molti abbiano fatto e siano disposti a fare l'agitazione per l'agitazione, che ora la si fa per Nizza come la si è fatta per Roma, e che dopo di Nizza la si farà per qualche altra cosa, e si griderà sempre la croce addosso alla razza dei consorti tanto sordi alle idee generose!!

Riepilogando: è nostra opinione che le elezioni generali possano senza danno per breve spazio di tempo essere differite, e che intanto il governo farà bene a convocare la Camera attuale coi deputati romani per chiederle la conversione in legge del decreto di annessione, non meno che l'approvazione dei provvedimenti necessari alle urgenze del tesoro.

Scrivono da Roma in data del 15 ottobre all'*Opinione*.

«Da che è venuto il generale La Marmora, tre volte una parte della Giunta che ebbe provvisoriamente il governo, condotta dal vice-presidente che fu il buon Tancredi, andò a visitarlo per sapere se doveva considerarsi morta o viva almanco per l'amministrazione comunale, e per tre volte non ebbe risposta ferma. Si vede che il luogotenente del Re ha in animo di rimpastarla, qualcuno lasciandone e qualche altro mutando. Per conseguenza, in Campidoglio vi è il provvisorio, di quel provvisorio che dovrà attendere l'applicazione della legge comunale del regno, per procedere alle elezioni de' consiglieri e degli assessori.

«Molto premerebbe anteporre, all'applicazione della legge nuova, la formazione della statistica della popolazione, senza la quale non si intende come possa procedersi alle elezioni politiche, nè alle municipali. Se non fosse quella specie di accidia (peccato che dà morte all'anima), la statistica poteva esser fatta con la risoluzione delle visite domiciliari da compiere in ventiquattr'ore. Nonostante la mancanza dello stato della popolazione, non odesi discorrere di altro che di elezioni: non è egli questo un volere la conseguenza senza la premessa? A proposito di elezioni politiche, il duca di Sermoneta, cui è stato sussurrato all'orecchio che il Re lo avrebbe chiamato al Senato del regno, ha fatto intendere che desidera piuttosto di sedere alla Camera dei deputati.

«Gl'impiegati negli uffici di Roma sono assai sgomentati del lungo orario nuovo che già è stato applicato al ministero delle finanze. Il signor Giacomelli, che regola il detto ministero, ha trovato che la scrittura è arretrata della bagatella di quattordici anni, e nell'allungare l'orario, come ha fatto, ha detto che deve essere messo in corrente pel primo giorno dell'anno nuovo: figuratevi lo sbalordimento! Ha mandato anche una lettera-circolare a tutti gl'impiegati delle provincie, per avvisar loro che debbono le amministrazioni varie far tutte capo in questo ministero, e per inculcare solerzia. Avrete veduta questa circolare nella nostra *Gazzetta Ufficiale*, nè troverete da farle biasimo.

«L'ufficio postale, che al tempo de' preti era solamente tollerato per mera condiscendenza e amministrato con disprezzo, si viene regolando come merita l'importanza che ha in un paese civile. Il numero de' procaccini, i quali portano le lettere a casa, è stato triplicato ed a questi è assegnato un salario determinato, sgravando i privati dalla tassa enorme di cinque centesimi per ogni lettera. Levando dal cortile della posta quelle cancellerie della reverenda Camera apostolica, si possono avere le stanze occorrenti per tutti i nuovi uffici e coprire di cristalli tutto

il cortile medesimo a somiglianza di quelli di Torino e di Firenze. So che il Giacomelli si occupa anche di questo, e che fra pochi giorni si avrà l'ufficio dei vaglia postali per tutti, come si ha già pei militari.

«Ieri parti l'illustre Mamiani, dopo essere stato in Roma poco più di una settimana all'albergo della Minerva, con incarico di presiedere alla pubblica istruzione. La Giunta provvisoria lo aveva chiamato per telegrafo, non sapendo di dargli tanto disagio, nè un *titulus sine re*. La sera innanzi di partire fu invitato dai letterati romani e così ebbe, se non altro, un po' di festa e quasi un rinfranco al dispiacere di esser preposto ad un ministero che non esiste.

«Io mi accaccio di mala voglia a parlarvi del Vaticano, perchè i suoi abitanti sono smaniosi morti di udire parlare di loro, e di sapere che si fa caso di quella loro politica, la quale trascendendo la comune intelligenza, non è intesa da noi peccabili mortali. Tuttavia, siccome non pochi dicono che Sua Beatitudine partirà tra breve o pel Tirolo o per la Baviera, mi risolvo a nominare il Vaticano per dirvi che nessuno colà è disposto di lasciare tutto quel ben di Dio che vi si gode.

## LA GUERRA

GLI INCORREGGIBILI.

Il *Journal des Débats* del 3 ottobre, pubblica un articolo del sig. Lemoine, il quale lascia temere che a Parigi un certo partito s'ostini co' suoi eccessi a compromettere la salute pubblica.

Eccone le parole:

Se lo investimento di Parigi potesse impedire ai discorsi ed ai giornali dei nostri comunisti di giungere nelle provincie, ci consoleremmo di dividere questa cattività, per quanto dura essa sia. È infatti assolutamente necessario che la Francia non prenda simili pretese per l'espressione delle idee e delle opinioni di Parigi; altrimenti bisognerebbe disperare di poter mantenere l'unità e l'integrità del territorio e della nazione. Per ismembrare la Francia non farebbe mestieri del nemico; i Francesi si assumerebbero essi stessi questa demolizione.

Gli uomini della Comune hanno a scegliere tra la qualità di ciechi e quella di traditori. Se sanno quello che fanno, sono traditori; se non lo sanno, bisogna che lo imparino.

L'immenso sforzo di contrazione e di concentramento che fece la Rivoluzione francese nel 1792 poteva essere necessario allorché bisognava creare, e per così dire pietrificare l'unità nazionale. Allora era da Parigi che partiva la circolazione del sangue ed a Parigi ritornava. La Rivoluzione aboliva la provincia per fare la Francia. Ma si badi bene che era non è più così, in questo momento soprattutto. Non è più la Francia che ha bisogno di Parigi, è Parigi che ha bisogno della Francia. La Francia è fatta e Parigi è assediata.

Ed è appunto quando noi chiamiamo le provincie in soccorso di Parigi, quando

aspettiamo che la Francia si levi e venga a salvare la metropoli, è allora che degli insensati vorrebbero creare colla forza un Governo solitario, una specie di Consiglio dei Dieci che sederebbe mascherato, e che il paese riuscirebbe di riconoscere ed anche di conoscere.

Fuvvi, non soltanto fuori, ma entro il paese, una certa esitanza ad accettare il Governo sorto nella notte del 4 settembre. Ciò non avveniva soltanto perchè esso era il risultato d'un irregolare moto, che è il carattere necessario d'ogni rivoluzione; ma perchè il Governo era esclusivamente composto dei rappresentanti di Parigi. La provincia teme per un istante che fosse il risorgimento della Comune di Parigi. Ebbene! ciò non basta agli uomini della Comune; essi vogliono ancora una più forte concentrazione. Essi non vogliono intendere parlar della Costituente, che rappresenterebbe l'intero paese; essi non vogliono che le elezioni municipali di Parigi, la Comune di Parigi e il Consiglio di Parigi, che impongono leggi senza controllo a tutta la Francia.

Ed essi s'immaginano che la Francia subirà questa tirannia! È un delirio, se non è perfidia. Non è col coprire le provincie d'ingiurie e di sfregi che si faranno marciare alla liberazione di Parigi. Non è coll'invitare loro dei proconsoli, che non possono nemmeno giungervi, che si solleveranno per accorrere in nostra difesa. E si può essere certi che il paese non accetterà il *Governo del pallone* quando lo vedrà nelle mani de' comunisti.

Quando noi diciamo i comunisti, non parliamo punto di quanto si riferisce alla proprietà, e a ciò che segue. Parliamo soltanto di quella specie di Governo che alcuni uomini vogliono galvanizzare e risuscitare con un violento sforzo, e che non è più oggi che un anacronismo. Codesti centralizzatori, codesti unitaristi, non fanno, in realtà, che del federalismo. Essi hanno la pretesa di concentrare la Francia in un club o in una sala del Municipio di Parigi, e non si avvedono che la Francia può abbandonarli nella loro prigione cellulare, e che le provincie, vedendo che la Comune di Parigi non ha per esse che insolenze, si accontenteranno di difendersi da sé stesse, in casa loro, e vi rimarranno.

Codesti figli della rivoluzione sono tanti parricidi. Essi demoliscono l'opera patriottica e sanguinosa de' loro padri. I rivoluzionari di ieri avevano fatto la Francia; vedremo se quelli del giorno d'oggi avranno la colpevole potenza di metterla a brani.

La *Neue Freie Presse* dà i seguenti particolari sulla successione spagnuola.

Firenze 13 ottobre. — Il governo spagnuolo in un *Memorandum* mise innanzi all'Europa e all'Italia la seguente alternativa: o un principe italiano, o la Repubblica. Dietro di ciò si rinnovarono le pratiche verso il principe Tommaso, ma invano, visto il pertinace rifiuto della madre. Allora Vittorio Emanuele il quale aveva sempre desiderato di vedere la casa Savoia sul trono di Spagna consentì che venissero iniziate delle trattative per la candidatura del principe Amedeo. La maggior parte delle potenze tra cui la



Prussia sosteneva la candidatura. Bismark manteneva fermo il rifiuto del principe di Hohenzollern e sollecitò Amedeo all'accettazione per dimostrare che egli non ha mire ambiziose, ed anche perchè la candidatura italiana era un pensiero favorito di Napoleone (?). Il principe Amedeo finì con l'accettare con l'assenso del padre, e salvo che la sua candidatura sia accolta favorevolmente da un plebiscito.

LA RESISTENZA DELLA FRANCIA

Il cronista politico della Nuova Antologia è uno di quelli, che, parlando della guerra presente, si accorgono come la Francia oltre al territorio abbia qualche cosa di più prezioso da difendere: l'onore della nazione. Se a ciò pensassero taluni non udremmo tante strane meraviglie per la resistenza prolungata di quella eroica nazione.

Ecco le belle parole del cronista: Quale augurio farle? Il governo della difesa nazionale ha detto alla Francia una prima volta questa eroica parola: — anziché cedere con disonore e consentire alla diminuzione della patria, resistere, e colla costanza della lotta vincere l'ira della fortuna e stornare il tenace inimico; — dopo il colloquio del Bismark col Favre, il governo francese ha ripetuto la stessa parola.

E' follia? E' ostinazione perversa e cieca? In tutta Europa, in Inghilterra soprattutto non si trovano altri giudicii per la condotta dei repubblicani francesi. Ma noi, non sospetti di favorire né le dottrine, né le illusioni di questi, noi siamo perfettamente persuasi che il partito a cui si sono risolti due volte, se può parere folle, è pure il solo che alla Francia resta.

Forse il mondo è progredito già tanto che contro la perfezione delle armi e il valore ordinato delle soldatesche ha finito di perdere ogni forza l'impeto generoso e disperato delle cittadinanze. Forse, l'ora delle guerre lunghe, ostinate, ardenti, nelle quali un popolo si alza a difesa della sua gloria passata, d'ogni ragione della sua vita presente, dei suoi fuochi, dei suoi campi, del suo nome stesso e del posto che aveva finora tenuto nel mondo, quest'ora, diciamo, è passata per sempre. Ma pure ad una nazione, cheché le debba costare, ad una nazione la cui storia è stata mondiale, noi non sapremmo consigliare nessuna viltà. Ci dorrebbe, non per essa sola, ma per la natura stessa dell'uomo, che ci apparirebbe diventato minore di sé medesimo. Le piaghe si sanano o si sopportano, purché l'animo resti intero; e se dopo una lotta nella quale la Francia possa dire a sé medesima di non aver mancato per nulla al debito suo, di avere nella sventura servito alla fama del suo valore quanto l'ha fatto altra volta nelle fortune, se ella potrà affermarci ciò, avrà, quantunque dissanguata, calpestate, dilacerata, più lena a risorgere di quello che avrebbe, se meno pesta e battuta, si desse prima delle ultimissime ore per umiliata e vinta.

Le condizioni che la Prussia esige per la pace non si pattuiscono oggi; s'impingono col piede sul collo alla nemica prostrata per terra. Quest'Europa, che non è per ora toccata essa stessa, può, arrossando, acconsentire che sia rotto l'equilibrio, che i nuovi uomini di Stato hanno tante volte dichiarato necessario alla salute di tutti; che sia di nuovo reintegrata nel diritto pubblico quella ragione delle conquiste che era parsa cancellata dalla civiltà dei tempi; ma la Francia a cui danno osteso equilibrio deve essere spezzato e la conquista ritornata in onore, è bene che non abbandoni il grado che sinora ha tenuto nel mondo, se non cadendo con tutta quella dignità eroica, colla quale lo ha, nel corso dei secoli, e con abiti faticosi, acquistato.

Essa salva l'onore, l'avvenire di tutte coteste stirpi latine che le germaniche zibberano d'ingiusti dispregi e di false altergie; mentre provano, nella maniera

stessa della guerra che fanno, nelle pretese che affacciano, nell'orgoglio tenace che mostrano, quanto, in complesso, la loro civiltà sia minore, e quanta poca luce dalla loro mente sia discesa negli animi ad educarli e mansuefarli.

PRODOTTI DELLE GABELLE

La Direzione generale delle gabelle ha pubblicato il prospetto delle riscossioni fatte nel mese di settembre 1870 confrontate con quelle eseguite nello stesso mese dell'anno 1869.

1870	
Dogane . . . . .	L. 5,081,567 57
Diritti marittimi . . . . .	» 144,068 49
Dazio consumo in conto	
— Esercizio in corso . . . . .	» 3,222,315 27
— Esercizio preced. . . . .	» 529,937 17
Sali . . . . .	» 5,647,761 21
Tassa sulla fabbricazione delle polveri . . . . .	» 14,830 69
Vendita delle polveri a prezzo ridotto . . . . .	» 90,558 94
<b>Totale L.</b>	<b>14,731,039 34</b>
1869	
Dogane . . . . .	L. 6,977,362 45
Diritti marittimi . . . . .	» 124,603 90
Dazio consumo in conto	
— Esercizio in corso . . . . .	» 4,265,077 67
— Esercizio preced. . . . .	» 899,818 18
Sali . . . . .	» 5,517,562 62
Tassa sulla fabbricazione delle polveri . . . . .	» 5,799 68
Vendita delle polveri a prezzo ridotto . . . . .	» 241,509 62
<b>Totale L.</b>	<b>18,031,734 12</b>

Si ebbe dunque nel settembre 1870 la diminuzione di L. 3,300,695 78. Furono in diminuzione: le dogane per Lire 1,895,794 88; il dazio consumo, esercizio in corso, per L. 1,042,762 40; il dazio consumo, esercizio precedente, per L. 369,881 61; la vendita delle polveri a prezzo ridotto per L. 150,950 68. Furono in aumento: i diritti marittimi per L. 19,464 59; i sali per L. 130,198 59; la tassa sulla fabbricazione delle polveri per L. 9,031 01.

Ecco ora il prospetto delle riscossioni fatte dal 1° gennaio a tutto il settembre 1870, confrontate con quelle dello stesso periodo di tempo dell'anno precedente:

1870	
Dogane . . . . .	L. 54,072,500 79
Diritti marittimi . . . . .	» 1,657,808 28
Dazio consumo in conto	
— Esercizio in corso . . . . .	» 27,718,547 58
— Esercizio preced. . . . .	» 11,542,718 29
Sali . . . . .	» 52,799,440 11
Tassa sulla fabbricazione delle polveri . . . . .	» 100,506 59
Vendita delle polveri a prezzo ridotto . . . . .	» 892,978 40
<b>Totale L.</b>	<b>148,684,500 04</b>
1869	
Dogane . . . . .	» 58,688,581 39
Diritti marittimi . . . . .	» 1,591,229 30
Dazio consumo in conto	
— Esercizio in corso . . . . .	» 24,441,110 31
— Esercizio preced. . . . .	» 14,839,273 38
Sali . . . . .	» 51,981,767 70
Tassa sulla fabbricazione delle polveri . . . . .	» 13,266 68
Vendita delle polveri a prezzo ridotto . . . . .	» 652,648 23
<b>Totale L.</b>	<b>152,187,876 99</b>

Si ha dunque nel 1870 una diminuzione di L. 3,503,376. Furono in diminuzione: le dogane per L. 4,616,080 60; il dazio consumo, esercizio precedente, per L. 3,290,555 09. Furono in aumento: i diritti marittimi per L. 66,578 98; il dazio consumo, esercizio in corso, per L. 3,177,437 27; i sali per L. 837,627 41; la tassa sulla fabbricazione delle polveri per L. 87,239 91; la vendita delle polveri a prezzo ridotto per L. 240,330 17.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 15. — Leggiamo nel *Tribuno* La decorsa notte ha avuto luogo alla stazione il sequestro di una trentina di casse che da Roma si spedivano ad un

ufficiale dello sciolto esercito papalino: il sig. de Malstre. Vi sono state rinvenute delle armi una bandiera e delle carte importanti. Ora a Montecitorio non si dorme.

— Non ha alcun fondamento per ora la notizia della partenza del Papa, data dall'*Italia Nuova* di Firenze, e qui ripetuta dalla *Liberità*.

FIRENZE, 16. — Il sig. Thiers ha fatto visita ai ministri del Re, ha mandato carte da visita a tutti coloro che erano recati a salutarlo, e visita con assiduità ed interessamento i monumenti e i tesori d'arte della nostra città.

17 L'*Opinione* dice che il sig. Thiers partirà da Firenze domani 18 per far ritorno in Francia.

— Scrivono da Firenze al *Corriere di Milano*, che le pratiche per la fusione delle due società ferroviarie romane sono a buon termine.

MILANO, 16. — La *Perseveranza* dice essere in grado di dare le migliori notizie su la salute dell'illustre Manzoni, benchè sia tuttora costretto al letto e lo sarà per una ventina di giorni.

RAVENNA, 15. — Ieri, scrive il *Ravennate*, arrivava nella nostra città, per visitarne i monumenti, la signora Gladstone, accompagnata da quattro delle sue figlie.

NOTIZIE DELLA GUERRA

Avevamo ragione di mettere in dubbio la veridicità del dispaccio da Tours, col quale ci si annunciava un combattimento favorevole alle armi francesi, e la cacciata degli assediati dalle posizioni che avevano occupato. I governanti repubblicani che censurano tanto i ministri e i generali dell'Impero perchè nascondevano e alteravano la verità dei fatti, ora che si trovano essi al potere ne imitano l'esempio in più grandi proporzioni, coll'inventare addirittura fatti che non esistono. Egli è evidente, come osserva un dispaccio prussiano, che le notizie da Tours hanno lo scopo di risvegliare lo spirito di resistenza nelle provincie.

Non è peraltro tutt'oro quel che luce anche da parte dei Prussiani, e quantunque un dispaccio ufficiale da Berlino annunzi la presa di Soissons, non bisogna figurarsi che per l'esercito tedesco tutto cammini come nel migliore dei mondi possibili. Soissons d'altronde non poteva opporre una seria resistenza; ed è poi una grande baggianata udire gli stessi Prussiani prendersi l'incarico di fare gli elogi di quella resistenza, quasi che non si conosca l'arte antica di rilevare il valore dei nemici per far risaltare maggiormente il proprio.

Del resto noi crediamo che in questi ultimi giorni le condizioni rispettive degli avversari non si sieno grandemente modificate.

— Leggesi nella *France* del 14: La morte del generale Moltke è ancora allo stato congetturale, ed ecco che già si annunzia quella del principe Federico Carlo.

Tutto è possibile; ma affrettiamoci un po' meno a seppellire l'un dopo l'altro i capi dell'armata prussiana, per tema di dare al nemico un motivo di più di ridere di noi.

— E in altro luogo scrive:

La disciplina, il cui ritorno era stato salutato con si viva soddisfazione dalla popolazione di Tours negli ultimi giorni del ministero Fourichon, tende a rilassarsi di nuovo. I distaccamenti accampati nelle vicinanze della città, o che la traversano, ricominciano a seminare le strade di soldati sbandati e la cui tenuta non è migliore della loro condotta.

Il male certamente è lungi dall'aver preso le proporzioni che aveva lo scorso mese; ma sarebbe importante in vista del va e vieni di truppe che può aversi da un momento all'altro in seguito degli avvenimenti.

— Il *Siecle* del 9 dà al governo i seguenti consigli. Si deve cercare di annichilire il nemico svellendo le rotule nei dipartimenti occupati. Se ciò riesce, l'armata tedesca è irrimediabilmente perduta. In breve tempo le guerille devono occupare Toul, Nancy e Pont-a-Mousson alle spalle del nemico.

— Le informazioni seguenti, comunicate al *Bien Public*, di Gand, confermano il fatto annunziato dalla *Pall-Mall Gazette* della introduzione in Metz di un ragguardevole convoglio di rivettovagliamento, tolto al nemico.

Fra Thionville e Metz esistono rapporti continuati. La prova si è che Bazaine informato che un convoglio di 193 carri di provvigioni e di viveri era spedito da Trèves al campo del principe Federico Carlo, il maresciallo risolvette di appropriarsi quella ricca preda.

Egli fece rendere avvertito il comandante di Thionville. Costui s'impadronì senza colpo ferire di quell'immenso treno nei dintorni di Koenigsmaeker, perchè il convoglio non era custodito che da 5 o 6 uomini. La ferrovia distrutta fu riparata in poche ore. Il convoglio passò, poi la strada fu daccapo guastata e Bazaine fu prevenuto.

Questi, infatti, si inoltrò fino a Richeumont, località a 19 chilometri da Metz e a 9 da Thionville, sul confluente dell'Orne e della Mosella. Il maresciallo dissece i corpi prussiani che si opposero al suo passaggio, ristabilì rapidamente la ferrovia, come aveva fatto il comandante di Thionville, al nord di quella piazza, fece passare la preda, tornò a distruggere la strada e rientrò in Metz respinto come sempre, secondo le versioni prussiane.

Questa impresa, ammirabilmente condotta, come tutte le spedizioni di Bazaine, che sempre infligge al nemico perdite importanti senza grave danno per i difensori di Metz, garantisce alla fortezza un lungo avvenire di abbondanza sebbene nulla ci mancasse; tutt'altro.

— Scrivono da Londra, 11, ai giornali francesi; « I dettagli abbondano sui combattimenti avvenuti il 7 e 8 fra Bazaine ed i prussiani.

« Il maresciallo Bazaine non mostrò mai come in quei giorni quanto male poteva fare al nemico.

« Il quartiere generale prussiano si è positivamente ritirato da Courcelles a Heryn nel timore di essere tagliato da Bazaine.

« Tutte le prime linee dei prussiani furono perdute, e non sono due reggimenti come dice il *Times*, ma cinque reggimenti di landwehr, che furono tagliati a pezzi.

« Bazaine non aveva per scopo che di aprirsi un varco verso Thionville e Lussemburgo. Per liberarsi egli ha bisogno del soccorso di un esercito francese, che giunga da Liono o da qualche altra parte.

« Bazaine prosegue in questo momento il suo piano d'estermio successivo e parziale dell'esercito prussiano. »

— La *Gazzetta di Colonia* scrive: Gli attacchi si moltiplicano sulle spalle degli eserciti tedeschi. Si assalirono impieghi postali, delle ordinanze, dei convogli. Questi attacchi non sono il risultato dei proclami del governo della difesa nazionale. Essi provengono dalla disperazione di contadini che oggi sono senza tetto ed affamati.

— Il *Times* del 12 ha i seguenti spacci:

*Berlino*, 11. — Le fortificazioni di Strasburgo vengono riparate rapidamente. Tutt'i muratori, legnaioli ed operai della città sono impiegati e pagati lautamente.

— Leggesi nella *Neue Presse*:

Sopra il combattimento di Orléans non abbiamo per il momento che pochi dettagli. Da parte tedesca vi erano impegnati il 1° corpo bavarese, e la 22ª di visione prussiana (11° corpo), come pure le due divisioni di cavalleria prussiana principe Alberto e conte Stolberg; dunque circa 50,000 uomini. L'assalto d'Orléans deve aver costato sacrifici considerevoli, poichè la cinta della città verso il nord si componeva di edifici vecchi e mas-

succi, ed i luoghi d'entrata erano formati di strade strette e tortuose.

— Il corrispondente Armando della *Gazzetta d'Italia* conferma le gravi perdite dei prussiani negli ultimi combattimenti sotto Metz, e lascia intravedere tutte le difficoltà gravissime che l'esercito tedesco deve superare.

ATTI UFFICIALI

14 ottobre

R. decreto del 18 settembre a tenore del quale a partire dal 1. gennaio 1871 il comune di Baratomia è sepresso ed unito a quello di Varisella, in provincia di Torino, tenendo separate le rendite patrimoniali e le passività.

R. decreto del 2 ottobre con il quale, il Collegio elettorale di Verrès, numero 429, è convocato pel giorno 30 pur corrente mese affinché proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorre una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 6 del prossimo novembre.

Disposizioni nel corpo di commissariato.

Elenco di disposizioni fatte nel personale dell'ordine giudiziario.

Cronaca Cittadina E NOTIZIE VARIE

**Premiazioni alle Scuole Comunali.** — La festa di ieri non poteva riuscire né più lieta né più magnifica. Presiedeva ad essa il prefetto della provincia, assistevano l'assessore delegato cav. Da Zara, l'assessore supplente, cavaliere Piccoli deputato al parlamento, il regio provveditore agli studi, alcuni consiglieri comunali, qualche patrono, alcuna ispettrice, il direttore della scuola normale, la direttrice delle scuole magistrali femminili, i direttori e professori dei nostri stabilimenti d'istruzione, i presidenti e capi delle nostre primarie magistrature, molti ragguardevoli cittadini, oltre tutto il corpo insegnante delle scuole comunali maschili e femminili, ed i due maestri di disegno pratico. La circostanza che gran parte de' nostri possidenti si trova a questa stagione in campagna, la giornata piovosa che non invitava ad uscire di casa, avrebbe dovuto far temere di buon concorso, quando invece fu numeroso fuor di modo. Certo che v'era buona parte dei genitori e parenti degli alunni ma vi ebbero altresì moltissimi che intervennero penetrati della importanza delle nostre istituzioni scolastiche, e fecero atto di loro presenza coll'intento speciale di apporre il suggello della loro approvazione, e questi, li diciamo con tutta franchezza, furono il più bello ornamento della festa.

Alle ore 12 in punto al comparir del prefetto la banda nazionale rallegrava cogli armoniosi suoi concerti la gran sala, e poco appresso l'ispettore scolastico, prof. Pietro Ferrato lesse alcune parole in cui in sostanza disse che per la terza volta in un anno a lui era toccato il singolare onore di favellare davanti alle autorità ed a numeroso uditorio, e che quanto era lieto d'intrattenersi con « quei cari fanciulli, che formarono sempre la sua delizia, altrettanto lo conturbava « la tema di non incontrare la soddisfazione di così eletta udienza, e solo si « confortava che chi più sa, maggiormente « inclina ad indulgenza e ch'egli non « aveva ambito cotanto onore, ma favellava per solo debito d'ufficio, e perchè « altri di lui più degno non volle sobbarcarsi al malagevole incarico. » Chiarito questo punto, lesse un assai opportuna esortazione piena di affetto indiritta non solo ai premiati, agli onorati dell'accessit, ed agli allievi promossi, ma ancora ai non meritevoli di promozioni per colpa propria. Il brano che fu maggiormente applaudito fu quando rivolse la parola di congedo a quegli scolari, che, terminata la quarta classe elementare, stanno per darsi ad un mestiere.

Era spettacolo assai commovente l'aspetto di così bella figliuolanza d'ambo i sessi, pulita, vispa, e che conscia del pro-







N. 2987

EDITO

La R. Pretura in Este rende noto al nobile Ferdinando Bojani, fu Pietro ora qui dimorante, che Giovanni Martini di qui, ha prodotto nel 21 aprile, a. c. al n. 2987, la petizione, in confronto di esso e di Antonio Gattolin, in punto di turbato possesso nel terreno in Este, sul Monte in contrada Caldevigo, e che per essere finora esso rimasto assente e non essere conosciuta la sua dimora, gli fu deputato in curatore, suo fratello nob. Luigi Bojani, perchè abbia a rappresentarlo in questa causa, come lo ha anche rappresentato nella odierna comparsa, essendosi redestinata per l'ulteriore, contraddittorio l'A. V. del 28 ottobre p. v. ore 9 ant. per cui potrà esso assente far pervenire al deputatogli curatore, le necessarie istruzioni per la difesa, o costituirsi un altro procuratore, ritenuto che altrimenti la causa sarà definita in concorso del curatore stesso a termini di diritto.

Il presente sarà affisso a questo Albo ed inserito per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura in Este li 29 settembre 1870.

IL R. PRETORE  
Fabris 2-554

N. 11311

EDITO

Il R. Tribunale provinciale in Padova quale Senato di Commercio rende pubblicamente noto che ad istanza odierna di Giuseppe Favero fu Giuseppe commerciante di qui necessitato di sospendere i suoi pagamenti viene avviata in di lui confronto la procedura di amichevole componimento a sensi della legge 17 dicembre 1862 nominando in commissario giudiziale il notaio dott. Antonio Bona pel sequestro, inventario ed amministrazione temporanea riguardo a tutti i beni che altrimenti sarebbero soggetti alla concursuale procedura, non che pelle trattative di componimento e che in luogo della provvisoria delegazione viene aggiunto al commissario giudiziale un provvisorio amministratore della sostanza nella persona di Conte Francesco con avvertenza che a cura del commissario giudiziale predetto, verrà particolarmente pubblicato l'invito ai creditori per le stesse pertrattazioni di componimento e per le insinuazioni dei crediti. Lochè si pubblici nei luoghi di metodo e mediante triplice inserzione nel Giornale di Padova.

Dal R. Tribunale provinciale  
Padova 6 ottobre 1870.  
IL PRESIDENTE  
Zanella

3-549 Carnio d.



**CERONE AMERICANO**  
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere  
CAPELLI e BARBA  
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castagno chiaro, castagno scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dall'inventori fratelli RIZZI.  
ogni pezzo L. 3.50  
Deposito in PADOVA presso **Unguisti Gaetano** Parucchiere all'Università

545-94.

**Convitto Candellero**  
Torino, via Saluzzo, 33.  
ANNO XXVI.  
Col 10 prossimo novembre si riaprirà il corso preparatorio agli Istituti militari ed al R. Scuola di Marina, e si cominceranno le Scuole Tecniche ed il primo anno d'Istituto Tecnico. 6-531

**PREMIATA FABBRICA**  
DI VELLUTI ED ALTRE MANIFATTURE IN SETA  
DI  
DOMENICO RAISER e FIGLIO  
Ponte Tadi N. 5202

Trovansi in pronto una quantità di **Velluti di seta** a prezzi convenientissimi.  
Prende commissioni di **damaschi** ed altre **manifatture in seta**, per la fabbrica che tiene in Udine. 1-554

**ISTITUTO INTERNAZIONALE IN PADOVA**

(Palazzo proprio, Via Rovina)

Quest' Istituto, approvato dall' autorità scolastica e già in esercizio da tre anni, si costituisce di due stabilimenti, l' uno per i maschi e l' altro per le femmine, uniti solo nella Direzione, ma del tutto separati nella vita domestica e scolastica.

Gli allievi e le allieve sono di tre categorie. Alla prima appartengono i convittori e le convittrici che abitano nell' Istituto; alla seconda i semi-convittori e le semi-convittrici, che ritornano la sera nella propria famiglia; alla terza gli esterni e le esterne che assistono alle sole scuole. Nell' Istituto v' hanno scuole elementari, tecniche e ginnasiali, secondo i programmi governativi, a cui va unito pure lo studio delle lingue e letterature straniere, nonché la ginnastica, il disegno, la musica ecc.

Rivolgersi alla **Direzione dell' Istituto Internazionale in Padova, Via Rovina**, per informazioni e programmi prima del 30 ottobre. 5-543

**Specialità Medicinali DE-BERNARDINI**  
(Effetti garantiti)

**NOI PIU' TOSSE! (30 anni di successo)**

colle famose **Pastiglie dell' Eremita**, che guadagnarono all' inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l' angina, il grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.

**Iniezione balsamica proflattica** in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocciolate e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. — **Soluzione antiulcerosa proflattica** deterge e rimargina l' ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.

**Medicina di famiglia** ossia **Siroppo depurativo** espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. — **Magnesia citrica effervescente** deliziosa medicina rinfrescante e blando-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall' apoplezia. — **Estratto di Tamarindo mannitico** medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell' emorroidi e nelle affezioni intestinali.

**Vino stomacale alla China** riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete varadino onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l' **Elisir corroborante di lunga vita**, riparatore dello stomaco.

**Pillole di salute** antibiliosa e purgative. — **Pastiglie bismuto magnesiache** antacide e digestive. — **Unguento antispasmodico** contro l' emorroidi. **Soluzione antidontalgica** arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. **Olio di Merluzzo di Terranova**.

Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al **Pozzo d' Oro**, ed in Genova presso l' autore prof. **De Bernardini**. 15-446

**Olio Kerry**

infallibile per la sordità

Il solo da 60 anni e più trovato e studiato principalmente in Germania. Esperienze fatte da mio padre dott. Cesare, e dal 1863 dal sottoscritto, constatarono i benefici progressi fatti sia in Italia che all' estero.

La scienza che ha fatto ogni sforzo per render chiara la diagnosi delle affezioni auricolari non è riuscita mai a proporre un rimedio che le guarisca, o quante meno migliori lo stato del povero paziente, il quale isolato per la malattia di consorzio della società diventa tetro, meditabondo, per finire completamente ipocondriaco.

Col metodo del Kerry e coll' uso delle Pillole auditive si riesce a migliorare i sordi più ribelli ed a guarire quelli in cui i guasti sono lievi, e l' apparecchio uditorio non manchi di una delle sue parti.

Chiunque senza impegno può ogni 15 giorni rivolgersi per lettera al sottoscritto mandando un francobollo per la risposta, diretta: Farmacia O. Galleani, Milano desiderando che l' ammalato ogni volta mi dia ragguaglio minuto dei sintomi.

A qualunque distanza sarà spedito il Kerry mediante l' importo vaglia di ital. lire 4 cent. 80 da dirigersi alla Farmacia O. Galleani, Milano.

Ogni istruzione sarà munita della firma di mio proprio pugno per evitare contraffazioni.

Troppe amarezze e disinganni dovetti provare per le contraffazioni già tate del mio Kerry. Io intendo porre ogni studio perchè sia migliorata la salute senza che speculatori ne abusino.

Il sottoscritto visita ogni giorno dalle due alle tre pom. alla Farmacia Galleani, Via Meravigli, Milano. Dott. A. CERRI

Prezzo delle Pillole lire 5 ogni scatola, più cent. 80 per spese postali.  
Prezzo del Kerry lire 4 ogni fiacone, più cent. 20 per spesa postale,  
Prezzo dell' Opera lire 2. 5.

Si vendono in Padova dalle farmacie **ROBERTI FERDINANDO**, alla Farmacia dell' Università, **GASPARINI ZANETTI** e nel Magazzino di droghe **PLANERIE MAURO**, — **A Vicenza**, farmacia Valeri e Crovato — **Bassano**, Fabris e Baldassarre — **Mira**, Roberti Ferdinando — **Rovigo**, Castagnoli e Diego — **Legnago**, Valeri; — **Treviso**, Zanetti e Zanini — **Adria**, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci — **Badia**, alla farmacia Bisaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 18-81

**INJECTION BROU**  
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE  
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senz' aggiungervi nulla. — Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l' inventore, boul. Magenta 158. (Vedere la memoria sulla falsificazione alla pagina dell' opuscolo che è unito alla pagina. **A. Manzo** C., via Sala, 10 2-425

**20.000 e più Guarigioni ottenute**  
**INIEZIONE** coll' acqua antisifilitica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrate d' argento, da non apportare per nulla restringimento all' uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blendree e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può merco quest' acqua dire:  
**Non più mal Venereo**  
Bottiglia coll' istruzione lire 4. — Deposito in Padova alla farmacia dell' Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. — Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 32-132

ALLA LIBRERIA EDITRICE FRANCESCO SACCHETTO  
**L' OPERA del prof. D. TURAZZA**  
**Trattato d' Idrometria**  
**O D' IDRAULICA PRATICA**  
Prezzo Lire 10.

**NON PIU' MEDICINE**  
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA  
**REVALENTA ARABICA**  
DU BARRY DI LONDRA

(Premiata all' Esposizione di Nuova-York)  
Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiatura, capogiro, zupolamento d' orecchie, acidità pituita, emieriana, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudeltà, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d' ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 80 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

**Estratto di 72,000 guarigioni**

Cura, n. 68,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. PIETRO CASTELLI  
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Cura n. 71,160. Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiatura, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più, era tormentata da diurne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domesico; l' arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra **Revalenta Arabica** in sette giorni spari la sua gonfiatura, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 63 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasi perfettamente guarita.

ATANASIO LA BARBERA  
Montana, Istria  
I risultati ottenuti coll' uso della **Revalenta Du Barry** sono sorprendenti.

Cura n. 81,436. Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della **Revalenta Du Barry**, ed i risultati curativi e riparativi invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.

Dottore D' ANGELSTEIN  
(Membro del Consiglio sanitario Reale)

La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 36; 12 chil. fr. 65.

**LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE**

in POLVERE ed in TAVOLETTE

(Brevettata da Sua Maestà la Regina d' Inghilterra)

Dà l' appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni. Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato zupolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l' inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta al Cioccolato**. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso **Cioccolato**, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo

FRANCESCO BRACONI, sindaco.  
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

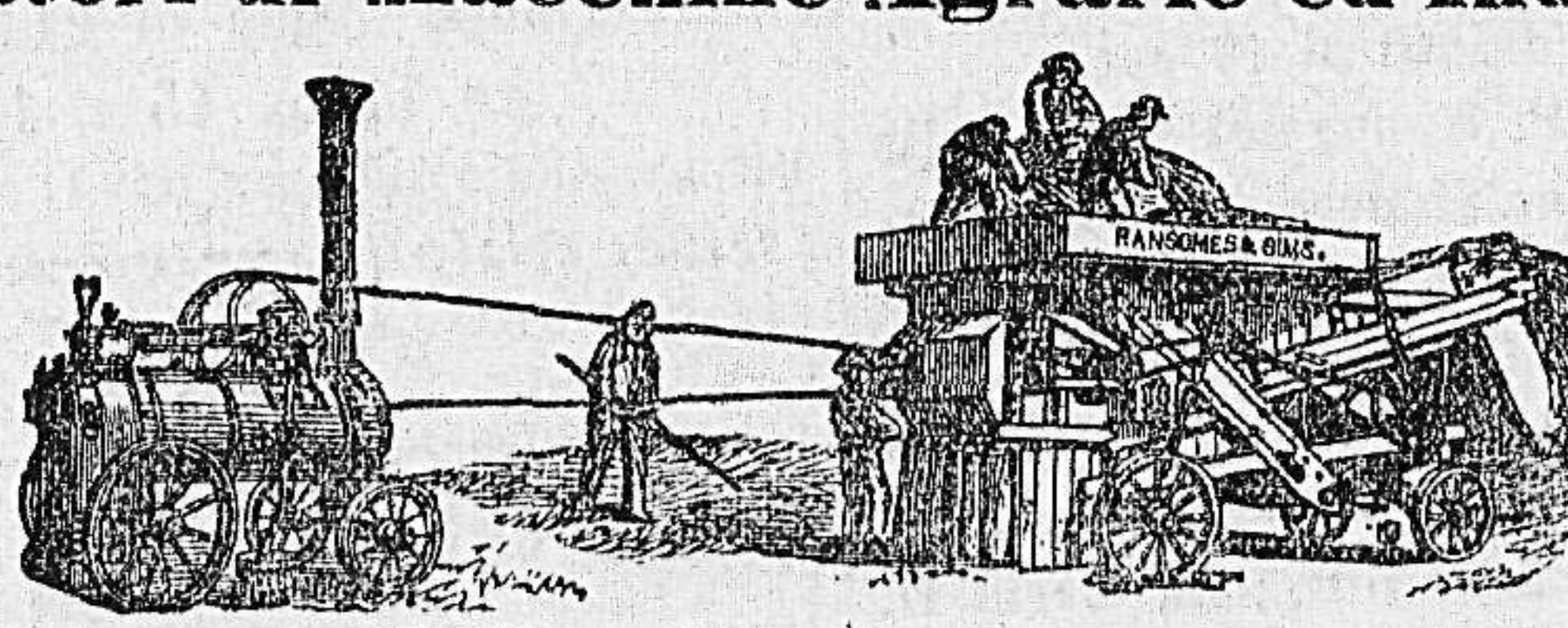
**BARRY DU BARRY e C.**, 34 Via Povertenza TORINO  
2 Via Operto

DEPOSITI — Padova: Roberti, Zanetti, Fianeri e Mauro, Cavozzani farm. — Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini — Portogruaro: A. Malipieri farm. — Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli — Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti — Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. — Udine: A. Filipuzzi, Comessatti — Venezia: Ponci, Stancari, Zampironi, Bellinato, Agenzia Costantini — Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggiani — Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri — Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. — Bassano: Luigi Fabris di Baldassarre — Belluno: E. Forcellini — Feltrre: Nicolò Dall' Armi — Legnago: Valeri — Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale — Oderzo: L. Cinotti, L. Disnutti.

**Whitmore Grimaldi e Comp.**

INGEGNERI MECCANICI INGLESI

Costruttori di Macchine Agrarie ed Industriali



Macchina per battere il grano a vapore

Per meglio soddisfare alle domande degli Agricoltori ed Industriali dell' Alta Italia, la Casa ha aperti i seguenti Depositi in

**Bologna, Ferrara, Padova e Milano**

Dietro le esperienze e le indagini fatte, la Casa ha potuto nel 1870 fornire nuovi depositi degli strumenti e macchine più adattate per l' Alta Italia.

I depositi sono sempre aperti ai visitatori; e per provvedere alle montature riparazioni e desiderabili modificazioni, la Casa tiene meccanici inglesi ed italiani a disposizione dei committenti.

La rottura, il consumo e il guasto di un pezzo qualunque di una macchina sono parati all' istante con pezzi di ricambio, di cui abbondantemente è fornito ogni deposito.

Per informazioni, cataloghi ed altro, dirigersi all' ufficio della Casa **WHITMORE GRIMALDI**, piazza Vittorio Emanuele, casa Granello. 2842

**IL CIOCCOLATTE OSMAZONICO**

premiato e privilegiato  
della Ditta **FILIPPO ONGARATO e C.** di Venezia,  
tanto decantato come nutritivo e stomatico.

Si vende in PADOVA alla farmacia reale **Planeri e Mauro** all' Università. 26-272